

Parrocchia "S. Pietro Apostolo"
Tortora centro storico



Il parroco i suoi collaboratori e la comunità parrocchiale
invitano tutti

lunedì sera 13 AGOSTO
alle ore 20:30

presso la chiesa parrocchiale
"San Pietro Apostolo"

al concerto di
fisarmonica classica
ed organo

offerto alla nostra comunità dal
Maestro Gianvito Tannoia

docente di organo e di canto gregoriano al Conservatorio Musicale di Matera

PROGRAMMA del CONCERTO

1a parte (fisarmonica classica)

G. V. Tannoia (1965)

Te Deum (per fisarmonica classica)

2a parte (organo)

F. Mendelssohn (1809 – 1847)

Allegro maestoso e vivace in Si b.m. (Suanata per Organo nr. 4 – op. 65)

G. Paisiello (1740-1816)

Sonata n. 4

L. J. Lefébure-Wély (1817 – 1869)

Boléro de Concert – op. 166

J. S. Bach (1685 – 1750)

Passacaglia e Fuga in Do min. (BWV 582)



Maestro GIAN VITO TANNOIA

cf. www.gianvitotannoia.com/



PROGRAMMA CONCERTO DI FISARMONICA CLASSICA E ORGANO

1a parte (fisarmonica classica)

G.V. Tannoia (1965)

Te Deum (per fisarmonica classica)

Il brano, a noi riproposto solo nella parte strumentale relativa alla fisarmonica (ma che prevede il coro e altri strumenti) inizia con suoni particolari che imitano su questo strumento lo *shofar* (il corno che raduna Israele). Inizia con il primo movimento, quello che **ha per argomento il Padre**, con un tema suonato in modalità gregoriana, seguito da arpeggi (che assecondano il salmo che invita a lodare il Signore «con arpe e cetre»). La parte corale prevede i versi iniziali del *Te Deum*: «Noi ti lodiamo, Dio * /ti proclamiamo Signore. /O eterno Padre, * /tutta la terra ti adora. /A te cantano gli angeli * /e tutte le potenze dei cieli». Segue un *crescendo* che sfocia in un tipo di acclamazione “gridato” sul 3 volte Santo. La **2ª parte è “cristologica”**. L'intervento corale prevede l'invocazione «O Cristo, re della gloria, * /eterno Figlio del Padre, /tu nascesti dalla Vergine Madre * /per la salvezza dell'uomo». Si apre con un arpeggiato. Contiene due temi, che vogliono alludere alle 2 nature di Cristo: quella divina e quella umana). Il primo prende forma in un *crescendo* in progressione armonica, sino al fortissimo su “vincitore-morte”. Il 2° tema è intrecciato in svolazzi della fisarmonica (che imita qui il flauto). La **3ª parte contiene invocazioni salmiche, si incentra sulla speranza, suscitata dallo Spirito Santo**. Si presenta con una fuga in 3 voci (con chiara allusione alla Trinità. I due temi del Padre e del Figlio appaiono con un controsoggetto (che allude allo Spirito Santo). La parte invocante prevede i versi conclusivi del *te Deum*: «Soccorri i tuoi figli, Signore, * /redenti col tuo sangue prezioso. / Sia sempre con noi la misericordia: * /Tu sei la nostra speranza, * / non saremo confusi in eterno. Proprio sulla speranza l'intero *opus* si conclude solennemente

2a parte (organo)

F. Mendelssohn (1809 – 1847). Allegro maestoso e vivace in Sonata in B Op. 65, maggiore (Aus die Orgelsonate nr. 4 – op. 65)

Il brano, suonata n. 4 tratto dalle Orgelsonate, è in Si bemolle Maggiore

Jakob Ludwig Felix Mendelssohn Bartholdy (Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847) è stato un compositore, direttore d'orchestra, pianista e organista tedesco del periodo romantico.

Nipote del filosofo Moses Mendelssohn di confessione ebraica, cresciuto senza religione fino all'età di sette anni, poi battezzato come cristiano riformato. A soli undici anni cominciava a comporre le sue prime sinfonie per orchestra d'archi. In Germania ravvivò l'interesse per la musica di Johann Sebastian Bach. Ha compiuto molti viaggi in Europa, soprattutto in Gran Bretagna. Dai gusti musicali tradizionali, al contrario dei molti dei suoi contemporanei, come Franz Liszt, Richard Wagner, Charles-Valentin Alkan e Hector Berlioz. Fondò il conservatorio di Lipsia (ora Università della musica e del teatro), luogo di resistenza alle innovazioni musicali avanguardiste.

Mendelssohn scrisse sinfonie, concerti, oratori, musica per pianoforte e musica da camera. Le sue opere più note sono la sua *ouverture* con le musiche di scena per *Sogno di una notte di mezza estate*, la Sinfonia detta “La Riforma” (catalogata come n. 5 ma composta come seconda), la “Sinfonia Italiana”, la “Sinfonia Scozzese”, l'*ouverture* di “Le Ebridi”, il “Concerto per violino e orchestra” e i due “Concerti per pianoforte e orchestra” (op. 25 e op. 40). Le sue più celebri composizioni per solo pianoforte sono “Romanze senza parole”. Ignorato a lungo, perché ritenuto troppo tradizionale e anche a motivo dell'antisemitismo, oggi è unanimemente riconosciuto nel suo valore creativo come rappresentante del periodo musicale romantico.

Nei suoi viaggi ha conosciuto anche gli italiani Gioachino Rossini, e Luigi Cherubini, più favorevoli nei suoi confronti, tanto che proprio Cherubini, avendo dato un favorevole giudizio al quartetto in si minore op. 3 (dedicato a Goethe) diede un contributo al prosieguo artistico di Mendelssohn. A Roma incontrò anche Hector Berlioz, di cui diventò amico, al di là della non condivisione delle sue innovazioni.

Riportò alla luce la musica di Johann Sebastian Bach, caduta in oblio in quel periodo, in particolare la *Passione secondo Matteo* (non più interpretata dalla morte di Bach), di cui diresse un'esecuzione nel 1829, con grande successo. Da allora in poi ha avuto luogo la cosiddetta “Bach-Renaissance”, unitamente alla

riscoperta di Mozart, dovuta anche al suo impegno.

Il suo matrimonio con Cécile Jeanrenaud (1837) donò alla giovane coppia cinque figli. Purtroppo, però, ben presto si evidenziarono in lui problemi di salute, che spesso gli impedirono di esibirsi come pianista. Inoltre, come egli stesso dichiarò, soffrì di una grave forma di depressione a causa della morte della sorella Fanny nel maggio del 1847, alla quale dedicò il così chiamato "Requiem per Fanny", ossia il *Quartetto in fa minore op. 80*, sua ultima composizione completa.

Morì nello stesso anno a causa per una serie di infarti che provocarono alla fine *ictus*, il 4 novembre 1847, lasciando incompiuta l'ultima sua composizione, il **Christus**.

Le sei sonate d'organo pubblicate due anni prima della sua morte, sono le composizioni più importanti per questo strumento dopo la morte di Bach, anche se Mendelssohn non le suonò in pubblico.

LA 4 suonata maestosa e vivace qui presentata rientra in quelle suonate composte tra il 1844 e il 1845 su commissione, a Londra, di Coventry & Hollier. Rispondono ad un profondo senso religioso e presentano motivi popolari, e motivi fugati, insieme con elaborazioni di corali luterani. Mendelssohn ne addolcisce la severità, restando fedele a un equilibrio dove il virtuosismo del contrappunto non smentisce mai il suo lirismo romantico.

In tutte le sonate aleggia di certo l'arte creativa di Bach, tanto che la sesta è basata sul suo corale "Vater unser im Himmelreich" (BWV 416).

----- TESTO dall'oratorio incompiuto *Christus* -----

I parte Natività – II parte Passione – Terza parte sulla risurrezione manca

Er nimmt auf seinen Rücken / die Lasten, die mich drücken / bis zum Erliegen (soccombere) schwer, er wird ein Fluch, dagegen / erwirbt er mit den Segen, / und o wie gnadenreich ist der! /Wo bist die Sonne geblieben, / die Nacht hat dich vertrieben, /die Nacht, des Tages Feind. //Fahr' hin, du Erdensonne, / wenn Jesus, meine Wonne (delizia), / noch hell in meinem Herzen scheint.	(Gesù) prende sulle spalle / i pesi che mi opprimono / fino a farmi pesantemente soccombere, /diventa una maledizione, per ottenere, al contrario, / benedizione, / oh quanto è misericordioso! Dove sei rimasto tu sole, / la notte ti ha portato via, / la notte, nemica del giorno. Ma tu alzati e va', sole della terra, // perché Gesù, mia delizia, / brilla ancora luminoso nel mio cuore.
--	---

G. Paisiello (1740 1816)

Sonata per organo n. 4, in si b maggiore

Artista tutto italiano, anzi meridionale, (nato il 1740 a Taranto, a poca distanza da Massafra, patria di Gian Vito, e morto a Napoli il 1816). È stato un compositore italiano; fu uno dei più importanti e influenti compositori d'opera del Classicismo. Sarà interessante sapere che da piccolo Giovanni risiedeva con i componenti della sua famiglia a casa di uno zio sacerdote, Francesco Fuggiale, alle spalle del duomo. Scoperto il suo precoce talento musicale, fu però ben presto mandato a studiare a Napoli al conservatorio di Sant'Onofrio, divenendo successivamente assistente del suo Direttore Francesco Durante. Si ricorda ancora che Paisiello esordì al teatro Rangoni di Modena con l'opera buffa "La moglie in calzon" (18 febbraio 1764), operando poi in grandi città italiane dell'epoca, tra le quali, Bologna, Torino, Roma, Milano e ovviamente Napoli.

È importante ricordare che la sua fama era così rinomata che alcune opere, come *Annibale*, rappresentato a Torino (1771) e *Mogol* (1773) videro la presenza di Mozart padre e figlio tra il pubblico.

Abbiamo già ascoltato nel concerto di del 3 febbraio di quest'anno la Sonata III in Sol maggiore per organo, che coniuga inventiva compositiva, ricerca di armonia e quella nostra meridionale e solida spiritualità di fondo che ci caratterizza. Quella di oggi è la quarta in si b maggiore.

L. J. Lefébure-Wély (1817 – 1869) Boléro de Concert in Sol minore, op. 166

Louis James Alfred Lefébure-Wély (Parigi, 13 novembre 1817 – Parigi, 31 dicembre 1869) è stato un organista e compositore francese.

Spesso usa motivi piacevoli e orecchiabili per i suoi temi e fornisce istruzioni dettagliate per i registri. /Quella qui eseguita è tra le sue composizioni d'organo la più nota. Ha composto numerosi brani per pianoforte e armonium. Il suo lavoro principale è stato pubblicato dalla casa editrice Richault con il titolo "L'Organiste Moderne" ("L'organista moderno"). Contiene musica d'organo liturgica composta per la Messa e i Vespri del tempo. Anche i titoli si riferiscono alla liturgia, come "ingresso", "offertorio", "comunione", etc.

J. S. Bach (1685 – 1750) - Passacaglia e Fuga in do minore (BWV 582)

Il brano, famosissimo, di grande sonorità, ingegno e creatività, appartiene alla produzione del periodo detto di Weimar (*Weimarer Zeit*), durante il quale J. S. Bach compose numerose *Toccate, Preludi* und *Fughe*. La Passacaglia e fuga in do minore è una delle più importanti, tanto da aver influenzato tutte le successive di chi si è cimentato con tale genere. Robert Schumann era così ammirato dalle sue variazioni, da ritenerle «intrecciate così ingegnosamente da non finire mai di stupire». Sono state anche notate evidenti somiglianze fra essa e quella antecedente di [Dietrich Buxtehude](#) in re minore (BuxWV 161). Il tempo è in $\frac{3}{4}$, con un "ostinato", presentato inizialmente dalla sola pedaliera. Nell'insieme la passacaglia ha ventuno variazioni. È seguita, senza interruzione, da una doppia fuga, delle quali la prima riprende il tema della passacaglia, la successiva ne riprende la seconda parte variata. Subentra un controsoggetto, fino a una combinazione simultanea di tutti e tre i motivi, utilizzati secondo il principio della permutazione.

Curriculum dell'organista Gian Vito Tannoia

Lo ringraziamo di cuore, anche da qui, per il dono che ci ha fatto di questo meraviglioso concerto.

Gian Vito Tannoia proviene da una famiglia di musicisti, iniziando lo studio della fisarmonica con suo padre Alessandro. La nonna Rosa Laterza era primo violino del Petruzzelli di Bari, e lo zio Luigi violoncellista del San Carlo di Napoli.

Unico organista italiano finalista al Pražské jaro di Praga (1989, presidente commissione: H. Haselböck) e al Dublin International Organ Competition (Dublino 1995, presidente commissione: Ph. Lefebvre), ha vinto il 1° premio al Corso internazionale di improvvisazione (presidente commissione: J. Galard) e il 2° premio al Concorso Nazionale di organo italiano antico a Rodi Garganico (presidente commissione: L. Celeghin), nonché i più importanti concorsi internazionali di Fisarmonica (Bayan).

È considerato un musicista dalla formazione completa grazie agli studi musicologici (laurea in Lettere, con lode), musicali (fisarmonica, organo e composizione; specializzazioni con Tagliavini, Radulescu, Salvatori, Vogel, Oortmerssen, Planyavsky, Saorgin, Hakim, Essl, Klinda-Musikhochschule Monaco di Baviera) e teologici.

Nel 2004, in Germania, la critica del Main Post ha espresso entusiastici consensi sulla sua musicalità; anche il celebre compositore Petr Eben, nel 1989, si congratulava in occasione della brillante esecuzione di *Laudes* a Praga, con dedica scritta.

Unisce profondità espressiva a virtuosità, eseguendo il repertorio dal XVI secolo in poi.

Interprete apprezzato, in veste di solista, da prestigiose orchestre sinfoniche e da camera: Symphony Orchestra of India (Mumbai), Orquesta Sinfónica Municipal de Caracas, Orchestra da camera di Ravenna, Moldovan State Television Orchestra, Gian Vito Tannoia è regolarmente invitato per récitals e concerti su famosi organi in Asia (Tata-Theatre of Mumbai-India, St. Saviour in Jerusalem), Europa (London Westminster Cathedral, Hamburg-Boizenburg, Würzburg, Farnborough, Barcelona, Paris, Warsaw), America.

Al suo attivo pubblicazioni di libri, saggi e composizioni per: organo, solista e con orchestra (variazioni concertanti); fisarmonica e orchestra (concerti n. 1 e n. 2). Conferenziere presso prestigiose Università (Evora-Portogallo, Caracas, Roma-Vaticano Lateranense/CEI).

Ha eseguito l'opera integrale organistica di: Messiaen, Liszt e Mozart, svolgendo attività didattica di Pratica organistica e di Fisarmonica (diplomando talenti vincitori di concorsi internazionali).

E' coordinatore dei Corsi Accademici del Conservatorio di Musica di Matera (vincitore del concorso nazionale 1990, per esami, a Trieste) e, dal 2016, "Catedrático de honor" nella Universidad Católica de Caracas (Venezuela).